

***Progetto educativo
e di gestione tecnico-organizzativa A.S.2025-2026
NIDO-Istituto San Giuseppe***

Via Montebello,51 - Montecatini Terme

Soggetto gestore:

Cooperativa Sociale Istituto San Giuseppe

via Gioberti, 3 –Firenze



1.PREMESSA E OBIETTIVI DEL SERVIZIO

Il Nido San Giuseppe prevede un servizio di accoglienza e assistenza alle bambine e ai bambini di età 12-36 mesi anche di nazionalità straniera o apolide o non residenti qualora un accordo preventivo con il comune di Montecatini Terme lo prevedesse. Lo spazio accoglie tutti i bambini che ne fanno richiesta entro i limiti dei posti disponibili, senza discriminazione di sesso, religione, razza, etnia, cultura e favorendo l'inserimento di bambini in condizioni di svantaggio socioculturale e/o diversamente abili, di bambini il cui nucleo familiare sia monoparentale o il cui nucleo parentale sia composto da entrambi i genitori occupati.

La sezione nido vuole favorire la continuità educativa attraverso la sperimentazione di un servizio che rappresenti un vero e proprio ponte fra nido e scuola dell'infanzia. Questo obiettivo viene perseguito con le seguenti azioni:

- Realizzare uno spazio per bambini e bambine dove sia possibile sviluppare tutte le potenzialità di crescita, apprendimento e socializzazione che favorisca lo sviluppo di personalità libere e appassionate al reale;

- Favorire lo sviluppo delle potenzialità del bambino, all'interno di una struttura che sostenga la crescita, l'apprendimento e la socializzazione;
- Organizzare spazi e tempi adeguati all'età del bambino e alla crescita della sua persona;
- Proporre il gioco, nel rispetto delle caratteristiche evolutive, come strumento di comunicazione, espressione e crescita del bambino in tutte le proprie dimensioni e attraverso i più diversi percorsi (gioco libero, guidato, a piccoli gruppi, collettivo ecc.)
- Sviluppare attività di socializzazione, apertura e rispetto della diversità;
- Far sperimentare formule di apprendimento collettivo e collaborativi con altri bambini e adulti diversi dai genitori;
- Stimolare una pluralità di linguaggi espressivi;
- Favorire la costituzione dello spazio come ambito relazionale, prioritariamente bambino-bambino, ma anche bambino-genitore, genitore-educatore, educatore-bambino;
- Garantire la sicurezza dei bambini e dei fruitori dell'ambiente, verificando la sua rispondenza agli standard richiesti dalle normative in vigore, con una scelta dell'organizzazione degli spazi, dei giochi, degli arredi, capace di stimolare la curiosità e la crescita armonica del bambino;
- Organizzare la partecipazione delle famiglie, come soggetto imprescindibile del progetto educativo. Al centro del percorso educativo si pongono infatti famiglia, bambino e educatori, considerati soggetti attivi in ogni proposta e scelta pedagogica;
- Favorire e realizzare esperienze concrete di collaborazione e integrazione con la rete dei servizi all'infanzia presenti nel territorio.

2. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO E DEL PERSONALE: MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO DEL GRUPPO DI LAVORO, RUOLO DELLE DIVERSE FIGURE, MODALITÀ DI UTILIZZO DEL MONTE ORE FRONTALE E NON FRONTALE E DELLE ORE DI COORDINAMENTO

2.A QUALITÀ DEL PERSONALE

Tutto il personale impiegato nella realizzazione dei servizi – a prescindere dal ruolo specifico – risponde a pre-requisiti essenziali per la qualità dell'offerta e del servizio proposto.

La qualità del personale – non di meno delle modalità organizzative e di standard di processo – incide sulla bontà e qualità del servizio: standard minimi metodologici, professionali e di approccio da parte del personale sono da considerarsi necessari per mantenerla alta.

I prerequisiti sopradetti riguardano i seguenti aspetti:

Regolamentazione normativa: il trattamento del personale risponderà in pieno alla norma, quindi: al contratto di lavoro Aninsei; alla Sicurezza al personale operante all'interno del nido è applicato la normativa vigente in materia giuslavoristica ed in particolare quella relativa alla sicurezza (legge 81/08).

Professionalità: tutto il personale risponde ai requisiti richiesti dalla Legge Regionale n. 32 del 26 luglio 2002.

Professionalità soggettiva: nel personale si intende riscontrare la "Professionalità soggettiva" ovvero la professionalità di tipo "etico" necessaria per lo svolgimento del servizio, anche a livello di coordinamento e direzione, in particolare si intende:

- discrezione, riservatezza e rispetto della privacy secondo quanto previsto Regolamento Europeo 679/16
- cortesia e gentilezza
- cura per il proprio aspetto (ordinato, pulito, adeguato nell'abbigliamento).

Rapporto numerico educatore -bambino: il servizio garantisce il rispetto dei parametri numerici adulti/bambini definiti dalla normativa vigente.

Condivisione approccio: il fine, si richiede al personale una condivisione dell'approccio e della filosofia con cui il servizio viene concepito e che deve informare ogni momento ed ogni azione. Si tratta della percezione del servizio nella sua valenza educativa e sociale, che deve coinvolgere tanto i bambini quanto le famiglie, entrambi detentori di diritti e interessati a partecipare attivamente alle attività proposte.

Ruoli e funzioni: l'efficacia del servizio è fortemente correlata alla chiarezza dei ruoli e delle responsabilità, i quali sono individuati e definiti nel mansionario, che viene consegnato a tutti coloro che operano – a diverso titolo – nei servizi.

2.B FIGURE PROFESSIONALI COINVOLTE

Gli educatori hanno competenze relative all'educazione e alla cura dei bambini e alla relazione con le famiglie e svolgono funzioni connesse all'organizzazione e al funzionamento del servizio. La pianta organica del personale con funzione educativa assicura il rapporto numerico previsto dalle normative vigenti.

Tutto il personale è partecipe della funzione socio- educativa, opera nella struttura secondo il metodo del lavoro di gruppo e della collegialità; lavora per progetti attraverso l'identificazione di obiettivi specifici, la programmazione dei percorsi educativi e degli aspetti organizzativi necessari per raggiungerli, l'osservazione dei processi di socializzazione e di apprendimento, la loro documentazione, la verifica dei risultati ottenuti rispetto agli obiettivi prescelti e la valutazione della qualità del contesto educativo realizzato.

In caso di assenza (per malattia, infortunio, etc.) di personale educativo che comprometta il rapporto numerico di cui al 1° punto, la continuità del servizio è assicurata con supplenti tratte da apposita graduatoria interna.

Supplenze: in caso di assenza improvvisa e per pochi giorni di un'educatrice si provvede alla sostituzione dando priorità al personale che è impiegato nella Scuola Dell'Infanzia o operante in altri ruoli nell'istituto. Per sostituzioni più lunghe si provvede a sostituirla con personale conoscenza della scuola munito dei titoli necessari.

Il Coordinatore pedagogico

Ha compiti di indirizzo e sostegno tecnico al lavoro degli operatori, anche in rapporto alla loro formazione permanente, di promozione della qualità del servizio, di monitoraggio e documentazione delle esperienze, di sperimentazione di soluzioni innovative, di raccordo tra i servizi educativi, sociali e sanitari, di collaborazione con le famiglie e la comunità locale, anche al fine di promuovere la cultura della prima infanzia.

Il coordinatore pedagogico svolge i seguenti compiti specifici:

- coordina gli aspetti organizzativi generali del servizio;
 - coordina gli educatori nella verifica dell'attuazione del progetto educativo, nella piena valorizzazione delle risorse umane e professionali disponibili, nonché le attività socio-pedagogiche e ludiche che si realizzano alla sezione nido;
 - si accerta sull'esito degli ambientamenti e delle condizioni di salute dei bambini frequentanti;
 - controlla la qualità degli alimenti, la pulizia e l'igiene del nido;
 - promuove e convoca incontri con tutto il personale della sezione nido al fine di realizzare occasioni costruttive e per determinare una maggiore funzionalità del servizio;
 - vigila sul corretto espletamento delle attività del personale sottoposto promuovendo e garantendo il rispetto delle decisioni organizzative assunte;
 - procede alla formulazione dell'orario, all'alternarsi dei turni di servizio ed all'utilizzo del monte ore, nell'ambito dei criteri generali stabiliti, avendo particolare riguardo alla funzionalità del servizio in rapporto alle esigenze ed al numero di presenze di bambini durante i vari momenti della giornata.
- Cura le relazioni con il responsabile del servizio prevenzione e protezione, che ha il compito di garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro, di provvedere a tutto ciò che è prescritto dalle vigenti normative in tema di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni e
-

integrazioni, e leggi e norme correlate) e che procede al sopralluogo degli spazi per valutarne i rischi connessi all'attività del personale impiegato e alla sicurezza dei bambini accolti, valutando sia gli ambienti esterni che interni.

Il Coordinatore pedagogico è la DOTT. ENRICA ORSANI.

Le educatrici

Le educatrici rispondono agli obiettivi di armonico sviluppo psico-fisico, di socializzazione del bambino, nonché di integrazione dell'azione educativa della famiglia. Alle educatrici competono altresì le operazioni di igiene e pulizia del bambino e la somministrazione dei pasti.

Condividono con il Coordinatore Pedagogico il progetto educativo, nel quale vengono esplicitati finalità, obiettivi e attività per l'anno di riferimento.

Lavorano per obiettivi, con verifica periodica dei risultati e con continuo aggiornamento professionale.

Sulla base della programmazione annuale, curano l'organizzazione dei tempi della giornata e degli spazi, provvedono alle cure quotidiane dei bambini, valorizzando gli aspetti di relazione in momenti quali il cambio, il pasto, il sonno.

Le nostre educatrici sono MARTINA BURALLI, AURORA BRAGADIN, DOMENICA CORNACCHIA

AURORA BRAGADIN svolge la funzione di Referente del Nido San Giuseppe che si svolge principalmente in attività rivolte alla:

- progettazione/riprogettazione organizzativa e pedagogica
- lavoro di equipe
- coinvolgimento dei genitori

Il personale ausiliario

L'addetto ai servizi generali svolge compiti di pulizia e riordino degli ambienti e dei materiali e collaborano con il personale educativo alla manutenzione e preparazione dei materiali didattici e al buon funzionamento dell'attività del servizio, svolge anche i compiti relativi alla predisposizione e alla distribuzione del vitto.

Si prende cura della pulizia e dell'igiene del nido, compresi i giochi con i quali i piccoli sono sempre a contatto, contribuendo così a rendere accogliente e confortevole l'ambiente e contribuiscono alla realizzazione dei progetti educativi del nido, lavorando in stretta collaborazione con il personale educativo.

L'operatore partecipa al progetto educativo del servizio anche attraverso momenti formativi comuni con il resto del personale.

Il personale ausiliario è composto da Trivelli Cristina.

2.C Modalità di utilizzo del MONTE ORE FRONTALE E NON FRONTALE E DI COORDINAMENTO aggiuntive a quelle previste per struttura

Monte ore frontale

Per la realizzazione dei servizi, è previsto l'impiego:

EDUCATRICI

Martina Buralli svolge il seguente orario frontale: 8.00-13.30 14.00 15.30- dal lunedì al Venerdì

Aurora Bragadin svolge il seguente orario frontale: 8.00-15 dal lunedì al Venerdì

Domenica Cornacchia svolge il seguente orario frontale: 9.00-14.00 14.30-16.30..... dal lunedì al Venerdì

Infantocci Federica svolge il seguente orario frontale: 15.00-16.30 dal lunedì al Venerdì

La compresenza prevista dal Regolamento è assicurata anche con il personale della Scuola dell'Infanzia e della Primaria dell'Istituto.

AUSILIARIA

Trivelli Cristina svolge il seguente orario: 10.30-18.30

Monte ore non frontale e di coordinamento

Uno degli aspetti più rilevanti a garanzia della realizzazione di un servizio di qualità è l'attenzione alle attività non frontali, in particolare alle attività di Osservazione e Documentazione. Si intende sottolineare la rilevanza di questi aspetti come elemento a garanzia di:

- Flessibilità del servizio
- Piena rispondenza ai bisogni reali dei bambini e delle loro famiglie
- Gestione efficace rispetto agli obiettivi
- Qualità ed alti standard educativi

Definire a priori una parte delle attività degli educatori da dedicare ad attività di tipo non frontale è fondamentale per assicurare una gestione del servizio efficiente ed efficace; tali ore potranno essere, in caso di specifiche necessità, ulteriormente incrementate, ma la definizione di un monte ore è necessaria per assicurare il mantenimento del buon funzionamento del gruppo di lavoro e la valutazione continua del servizio e delle attività realizzate e da realizzare.

Il lavoro di back office risulta articolato nelle seguenti attività:

1. il lavoro di equipe che include la progettazione e la programmazione
2. l'osservazione e la documentazione
3. il rapporto con le famiglie
4. la formazione

Nella tabella abbiamo suddiviso le ore non frontali come indicato sopra e in particolare abbiamo segnalato in celeste le attività di equipe e quelle legate alla progettazione e alla programmazione.

Ripartizione dell'orario non frontale annuale per l'educatore e l'operatore ai sensi dell'art.11 del Regolamento regionale

Educatori		Operatori	
Aggiornamento/Formazione	30h	Aggiornamento	10h
Riunioni di equipe	16h	Riunioni di equipe	7h
Progettazione e Programmazione	15h	Riunione genitori	7h
Osservazione e Documentazione	20h	Feste	8h
Ambientamento	10h	Iniziative genitori	4h
Colloqui genitori	10h	Pulizie straordinarie	4h
Riunione genitori	8h		
Feste	11h		
Iniziative genitori (laboratori, merende..)	10h		
MONTE ORE ANNUO	130H	MONTE ORE ANNUO	40H

2.D.IL RUOLO DELLA FORMAZIONE

Le Cooperative e la rete Liberidieducare considerano la formazione, unitamente all'attenta selezione ed organizzazione del personale, elemento qualificante di potenziamento della professionalità. Per garantire che ciò si svolga in modo costante e permanente, vengono organizzate ogni anno apposite iniziative effettuate sia sotto forma di percorsi formativi interni, sia come collaborazione e/o adesione a corsi e seminari condotti da altri soggetti.

Le Rete Liberidieducare in accordo con le Cooperative, propone il suo piano di formazione annuale a tutti i collaboratori dei servizi da questa gestiti. In particolare, gli scopi del piano di formazione annuale sono principalmente i seguenti:

- Sostenere la maturazione delle capacità professionali
- Offrire strumenti ed indicazioni utili all'espletamento del ruolo anche nell'operatività quotidiana
- Consentire occasioni di conoscenza e di confronto reciproco
- Stabilire un percorso preciso di formazione gestionale
- Fornire indirizzo e supervisione degli aspetti educativi, didattici ed organizzativi
- Valorizzare alcune esperienze e renderle patrimonio del gruppo
- Promuovere il senso d'appartenenza

I risultati attesi dalle attività di aggiornamento sono:

- il miglioramento delle prestazioni professionali degli educatori e degli operatori coinvolti;
- la prevenzione di fenomeni di disagio lavorativo (burn out e mobbing)
- la riprogettazione innovativa/ miglioramento continuo dei servizi erogati

Formazione Coordinatori

La Cooperativa offre un supporto stabile e costante, in primo luogo, alle figure che hanno maggiore responsabilità, ciò avviene attraverso strumenti appositamente predisposti:

- percorsi formativo interni
- riunioni con cadenza quindicinale tra tutti i coordinatori o referenti pedagogici dei servizi alla prima infanzia (nidi, scuole dell'infanzia e centri 0-6 anni) della Toscana o dell'area Valdinievole.

Formazione Educatori

Nei servizi rivolti nel contempo all'infanzia ed ai genitori, il personale educativo è sottoposto a molteplici richieste ed è tenuto a garantire prestazioni professionali di profilo elevato. Per queste ragioni le educatrici sono inserite in modo stabile in percorsi formativi specifici e connessi alle diverse situazioni.

La formazione vede oltre all'impiego di risorse interne, sia il ricorso a docenti e formatori esterni specializzati. Tutto il personale partecipa preventivamente ad un corso di formazione di base per la condivisione dei principi pedagogici e delle modalità organizzative del servizio.

Al personale viene garantita inoltre una "formazione permanente" attraverso il lavoro e confronto dell'equipe pedagogica. L'equipe è il luogo che consente la condivisione degli obiettivi educativi su cui si fondano metodologicamente la progettualità pedagogica e la rilevazione dei bisogni di formazione permanente.

Il personale educativo partecipa periodicamente a corsi di formazione o incontri specifici su tematiche pedagogiche.

Ogni servizio è caratterizzato da particolarità e situazioni proprie, pertanto la formazione viene prevista in modo mirato in considerazione sia di questi aspetti, sia delle competenze già possedute dal personale e di quelle da promuovere o da sviluppare. Si tratta sempre di un percorso rivolto ad indirizzare le educatrici verso gli obiettivi istituzionali del servizio. Le finalità dei percorsi formativi, infatti, comprendono:

- la promozione e l'incremento delle competenze professionali, con particolare riguardo alla centralità del bambino e alla relazione con i genitori
- l'approfondimento degli argomenti connessi con la crescita dei bambini, lo sviluppo delle loro abilità e potenzialità sotto i diversi profili: affettivo, cognitivo, motorio, creativo, espressivo, linguistico, per citare solo i principali.

Questo anno la nostra rete ha organizzato un corso di formazione per l'inglese al Nido per sviluppare l'esperienza di gioco e canto in lingua con i bambini. In particolare, per tutte le educatrici che lavorano all'interno di servizi di asilo nido si prevede l'inserimento in un percorso nel quale vengono trattati e approfonditi gli argomenti e le tematiche di maggior rilievo. Gli argomenti possono subire qualche modifica in base alle effettive esigenze delle educatrici ed alle competenze da queste già possedute.

Il personale ausiliario partecipa al corso HACCP ex D.lgs. 193/2007 e tutto il personale partecipa alla formazione prevista dal D.Lgs. 81/08 per la sicurezza e la gestione delle procedure di emergenza e ai corsi di Primo Soccorso.

Per rispondere alle esigenze formative degli educatori, viene effettuata periodicamente una **analisi dei bisogni formativi del personale**.

La formazione permanente è quella che viene garantita dal lavoro quotidiano dell'equipe pedagogica, attraverso il confronto nel gruppo di lavoro del nido che è composto dalla coordinatrice e dalle educatrici.

La formazione permanente si realizza anche attraverso strumenti di autoaggiornamento forniti ai propri dipendenti, come preparazione o approfondimento delle tematiche affrontate. La formazione continua si attua anche attraverso:

- partecipazione a convegni e seminari tematici sia a livello locale che nazionale anche per promuovere e rendere visibile il servizio stesso
- visite e scambio tra servizi similari all'interno della rete per favorire un apprendimento informale
- affiancamento con colleghi o superiori in ambiente di lavoro, soprattutto per i neoassunti
- conoscenza di esperienze condotte in altre realtà educative della rete. Questo strumento consente una reale diffusione di contenuti e best practices tra tutti gli utenti, con newsgroup, condivisione di documenti e videoconferenze.
- la partecipazione alle azioni formative promosse dal Comune di Montecatini Terme o dal Piano Zonale della Valdinievole;
Oltre a tali corsi la nostra formazione è strutturata seguendo due appuntamenti mensili:
 - 1 incontro mensile di 2 ore mensili di condivisione e formazione di tutta la nostra Scuola dell'Infanzia insieme al Coordinatore Pedagogico per condividere l'intero percorso che il bambino svolge all'interno della nostra scuola;
 - 1 incontro mensile di 3 ore di tutti gli educatori e insegnanti delle scuole appartenenti alla rete Liberidieducare del nostro territorio insieme al supervisore didattico. In questo percorso formativo ad ogni partecipante è chiesto di rispondere a domande sul tema degli incontri attraverso un format. Le osservazioni, riflessioni e risposte dei partecipanti, permettono di modulare l'intervento e aiutano a comprendere meglio le necessità di ognuno. Ogni domanda, osservazione, riflessione, trova risposta nella giornata di formazione diretta e\o attraverso la mail del docente. A seguito alla giornata di formazione, gli iscritti possono inviare (in un periodo concordato con il docente) alcuni materiali e lavori, organizzando poi, un successivo confronto a distanza. Il format oltre a rispondere alle esigenze immediate per la modulazione degli interventi già previsti, offre un contributo al rilevamento dei bisogni formativi per una ridefinizione di interventi futuri.
 - Le nostre insegnanti sono inoltre invitate a partecipare ai corsi di formazione organizzati dal Piano di Zona della Valdinievole.

Riunioni di team

Le riunioni si svolgeranno con tutto il personale della Sezione Nido e della Scuola dell'Infanzia in quanto ogni adulto nel nido svolge un ruolo educativo e fornisce il proprio contributo per la realizzazione del progetto educativo e per la qualità dell'azione educativa. Alcune riunioni di coordinamento potranno essere riferite anche solo agli educatori oppure agli operatori. In generale tutto il personale è coinvolto sulle questioni strategiche del Servizio, è partecipe della mission educativa e di care, è coinvolto nella programmazione e nella definizione degli obiettivi del servizio. Il supervisore tecnico pedagogico e il

coordinatore pedagogico saranno sempre disponibili a colloqui individuali con il personale.

3.DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA

Gli ambienti e le strutture destinate ad accogliere la sezione nido soddisfano i requisiti tecnico strutturali e gli standards di qualità e sicurezza dettati dalla normativa vigente, sia nazionale che regionale, per quello che riguarda i servizi educativi rivolti all'infanzia e alla prima infanzia.

La sezione nido ha sede all'interno di un edificio utilizzato per le attività scolastiche della scuola dell'infanzia paritaria e della scuola primaria paritaria San Giuseppe. Si tratta di un edificio importante concepito ed utilizzato dal 1956 per servizi educativi all'infanzia. L'attività didattica e di refezione viene svolta al piano terreno con spazi studiati in modo da essere conformi alla normativa vigente in materia di edilizia scolastica.

Lo spazio interno presenta un'ampia sala destinata all'attività di gioco e di manipolazione dei bambini e un grande spazio adibito a servizio igienico dotato di zona cambio. E' presente una zona nanna divisa dal resto della sezione da una parete. Inoltre, è presente anche un servizio igienico provvisto di spogliatoio ad uso esclusivo degli educatori. Lo spogliatoio del personale ausiliario è posto al terzo piano della struttura. Tutti questi locali sono attrezzati con infissi muniti di vetro "visarme"; le uscite di sicurezza sono fornite di maniglione antipanico con apertura dell'infisso verso l'esterno in modo da raggiungere velocemente e direttamente il giardino esterno. Tutti gli spazi adibiti alla sezione nido facenti parte di edificio privato aperto al pubblico rispettano il requisito di accessibilità di cui la legge 13/1989 e D. M. 236/89 in materia di eliminazione delle barriere architettoniche: le persone con ridotte o impedito capacità motorie possono raggiungere questo livello tramite una rampa ubicata all'ingresso dell'Istituto e un'altra nel retro dell'edificio, in prossimità della scala di emergenza. Gli ambienti impiegati per lo svolgimento dell'attività in oggetto presentano altezze interne conformi alle vigenti disposizioni. Le condizioni termo/idrometriche, acustiche, statiche e di sicurezza sono conformi alle normative vigenti in materia. Gli impianti tecnologici esistenti, ossia l'impianto idro-termo-sanitario, elettrico, antincendio sono del tutto conformi alle norme vigenti. Lo smaltimento delle acque reflue risponde alle norme dettate dai regolamenti emessi dal comune di Montecatini Terme e dall'Ente A. S. L. n. 3 di Pistoia zona Val di Nievole. L'ambiente interno è capace di accogliere, in ossequio alle normative vigenti in materia, una ricettività di 23 bambini e ricettività massima di 27 bambini. La struttura dispone poi di un ampio giardino esterno debitamente recintato con adeguata attrezzatura ludico-didattica. La sezione nido potrà inoltre utilizzare, sempre al piano terra una grande tensostruttura in legno lamellare di 600m quadrati per la psicomotricità.

4.COMPOSIZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO

La Sezione Nido San Giuseppe accoglie **bambini/e di età compresa tra i 12 e i 36 mesi** senza discriminazione di sesso, religione, razza, etnia, cultura e favorendo l'inserimento di bambini in condizioni di svantaggio socioculturale e/o diversamente abili.

La **dotazione organica** è definita in base al rapporto numerico tra educatori e bambini iscritti al nido d'infanzia calcolato sulla base delle normative vigenti.

Il **personale ausiliario** operante nel nido d'infanzia è numericamente adeguato ai diversi compiti da svolgere, e rispetta i parametri previsti dal regolamento Zonale.

Il modulo organizzativo prevede **un'unica sezione**.

- **MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO DEL GRUPPO DI LAVORO**

SETTEMBRE	
Ambiente	riorganizzazione e predisposizione dell'ambiente riordino dei vari archivi e dei pannelli informativi realizzazione interventi riferiti all'ambiente e ai materiali
Progettazione	distribuzione degli incarichi inserimento dei bambini nuovi sviluppo dell'adattamento dei bambini ai ritmi della giornata e alle routines sviluppo della familiarità e conoscenza del bambino in relazione ad ambiente, adulti e bambini in forma libera e attraverso la mediazione attiva dell'adulto, in situazioni libere e di piccolo gruppo non molto strutturate uso di strumenti di documentazione e della macchina fotografica
Famiglie	colloqui individuali ambientamenti

OTTOBRE	
Ambiente	realizzazione eventuali interventi riferiti all'ambiente e ai materiali
Progettazione	<p>completamento degli ambientamenti</p> <p>valutazione dell'adeguatezza dei contesti proposti</p> <p>sviluppo della coesione nei gruppi attraverso esperienze libere e di piccolo gruppo, anche più strutturate che in precedenza</p> <p>uso di strumenti di documentazione</p>
Famiglie	<p>completamento ambientamenti</p> <p>assemblea: valutazione andamento inserimenti ed elezione rappresentanti genitori</p> <p>inizio incontri di sostegno alla genitorialità</p>

NOVEMBRE	
Ambiente	realizzazione eventuali interventi riferiti all'ambiente e ai materiali
Progettazione	<p>monitoraggio situazioni di routineS e gioco libero</p> <p>uso di strumenti di documentazione</p>
Famiglie	eventuali colloqui individuali

DICEMBRE	
Ambiente	<p>realizzazione eventuali interventi riferiti all'ambiente e ai materiali</p> <p>risistemazione dell'ambiente e degli spazi</p> <p>riordino degli archivi e dei pannelli informativi</p>

Progettazione	monitoraggio situazioni di routine e gioco libero uso di strumenti di documentazione
Famiglie	laboratorio per la realizzazione dei regali di Natale festa di Natale

GENNAIO	
Ambiente	realizzazione eventuali interventi riferiti all'ambiente e ai materiali
Progettazione	eventuali inserimenti di bambini nuovi monitoraggio situazioni di routine e gioco libero uso di strumenti di documentazione
Famiglie	colloqui individuali assemblea: presentazione della programmazione pedagogica, andamento, valutazione, prospettive

FEBBRAIO	
Ambiente	realizzazione eventuali interventi riferiti all'ambiente e ai materiali
Progettazione	completamento degli ambientamenti monitoraggio situazioni di routines e gioco libero esperienze di piccolo gruppo uso di strumenti di documentazione e della macchina fotografica, video inizio percorso di continuità nido-materna
Famiglie	completamento ambientamenti festa di carnevale

MARZO	
Ambiente	realizzazione eventuali interventi riferiti all'ambiente e ai materiali
Progettazione	monitoraggio situazioni di routines e gioco libero esperienze di piccolo gruppo uso di strumenti di documentazione e della macchina fotografica, video
Famiglie	partecipazione delle famiglie alle escursioni esterne festa di nido

APRILE	
Ambiente	realizzazione eventuali interventi riferiti all'ambiente e ai materiali
Progettazione	monitoraggio situazioni di routine e gioco libero esperienze di piccolo gruppo uso di strumenti di documentazione e della macchina fotografica
Famiglie	eventuali colloqui individuali

MAGGIO	
Ambiente	realizzazione eventuali interventi riferiti all'ambiente e ai materiali
Progettazione	monitoraggio situazioni di routine e gioco libero esperienze di piccolo gruppo uso di strumenti di documentazione e della macchina fotografica inizio redazione diari personali sulla base delle documentazioni raccolte

Famiglie	riunione di verifica della programmazione con visione del video, presentazione dei report sulle procedure per il monitoraggio della qualità Festa della mamma
----------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

GIUGNO-LUGLIO	
Ambiente	realizzazione eventuali interventi riferiti all'ambiente e ai materiali riordino archivi e pannelli informativi preparazione per la chiusura
Progettazione	monitoraggio situazioni di routine e gioco libero esperienze di piccolo gruppo uso di strumenti di documentazione e della macchina fotografica proseguimento redazione Diari personali catalogazione sintetica delle documentazioni raccolte nel corso dell'anno
Famiglie	festa: consegna Diari ai bambini che hanno terminato il ciclo di frequenza colloqui di fine anno Festa di fine anno di tutto l'Istituto assemblea con i genitori dei bambini che entreranno nel settembre successivo: presentazione dell'ambiente, informazioni generali sull'inserimento, etc.,

Il buon funzionamento del gruppo degli educatori è l'elemento fondamentale per un efficace lavoro di programmazione e la realizzazione collegiale dei diversi passaggi del progetto educativo, attraverso la rielaborazione comune delle esperienze relazionali coi bambini e del materiale osservativo raccolto dagli educatori; in questo senso, l'impostazione di un proficuo lavoro di équipe garantisce una costante circolazione delle informazioni.

5. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Il servizio è aperto in una fascia oraria compresa dalle 8.00 alle 16.30, dal lunedì al venerdì, da settembre a Luglio.

Le attività proposte dagli educatori approntano un programma adeguato alle caratteristiche dei singoli bambini e del gruppo facendo riferimento alle seguenti aree di sviluppo: coordinamento motorio, cognitivo, comunicativo, dell'autonomia, sociale. Vengono privilegiate le attività manipolative che meglio rispondono alle esigenze dello sviluppo cognitivo, motorio-espressivo, emotivo-affettivo dei bambini. L'attività manipolativa costituisce per il bambino un'inesauribile fonte di conoscenza perché stimola quattro dei suoi cinque sensi (tatto, olfatto, vista e gusto) e stimola la sua curiosità. L'attività laboratoriale consiste nel proporre ai bambini la manipolazione di diversi materiali come, ad esempio, la farina gialla e bianca, l'acqua, i cereali e i legumi, i quali vengono trasformati in modo da ottenere colorazioni naturali.

6.ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA TIPO

La tavola percorre i vari momenti di routine e i contenuti affettivi e relazionali connessi, la loro collocazione temporale nell' arco della giornata, presupponendo però che il nostro progetto pedagogico si basa, come struttura teorica, sul rispetto dell'individualità del bambino e della sua famiglia; quindi, gli educatori rispetteranno gli orari dell'organizzazione della giornata tenendo conto il più possibile degli aspetti individuali dei bambini, delle loro abitudini, della loro storia.

Nel progettare il servizio è, quindi, state prese in considerazione delle fasce orarie di riferimento che hanno bisogno di essere lette con la flessibilità necessaria al lavoro con i bambini.

L'entrata e uscita sono state organizzate dal giardino della sezione per permettere una diversificazione dalla scuola primaria dell'Istituto.

SCANSIONE GIORNATA	ORARIO	CONTENUTI
ENTRATA	8.00-9.30	DISTACCO, MOMENTO DELICATO, NECESSITA DI TEMPI DI ELABORAZIONE CHE CONSENTONO A TUTTE LE FIGURE DI <u>COMPIERE IL PASSAGGIO</u>
COLAZIONE	9:30	MOMENTO SOCIALIZZANTE - AFFETTIVO DI APERTURA DELLA GIORNATA, I BAMBINI, INTORNO A UN TAVOLO, <u>HANNO LA POSSIBILITÀ DI RITROVARSI</u>
ATTIVITA': GIOCO SENSOMOTORIO GIOCO SIMBOLICO GIOCO COGNITIVO LABORATORIO	9.45:00- 10:45	AUMENTO CAPACITÀ DI GESTIRE SPAZI DI AUTONOMIA. <i>SVILUPPO COMPETENZE COMUNICATIVE ED ESPRESSIVE. ESPLORARE E SPERIMENTARE IL PROPRIO CORPO</i>
PREPARAZIONE AL PRANZO	10.45-11.15	CAMBIO E BAGNO
PRANZO	11.30-12.15	<i>COSTITUISCE UN MOMENTO DI GRUPPO, È UN MOMENTO PRIVILEGIATO NELLA RELAZIONE ADULTO - BAMBINO E BAMBINO - BAMBINO, SI IMPARANO LE REGOLE PROPRIE DELLA NOSTRA CULTURA RISPETTO AL CONDIVIDERE IL <u>CIBO STANDO TUTTI INSIEME A TAVOLA</u></i>
BAGNO	12.15-12.45	

<i>SCANSIONE GIORNATA</i>	<i>ORARIO</i>	<i>CONTENUTI</i>
GIOCO LIBERO PREPARAZIONE ALLA 1° USCITA	12:45-13:30	RITUALE, ARRIVANO I GENITORI E SI CONCLUDE LA GIORNATA DEI BAMBINI CHE NON DORMONO AL NIDO <u>CON LE COMUNICAZIONI FRA GENITORI ED EDUCATORI.</u>
RIPOSO	13.15-15.15	<i>LA PRESENZA DELL'ADULTO RASSICURA IL BAMBINO NEL PASSAGGIO DALLA VEGLIA AL SONNO NEL RISPETTO DEI RITMI INDIVIDUALI</i> DOPO IL RIPOSINO POMERIDIANO I BAMBINI VENGONO CAMBIATI E RINFRESCATI PER LA <u>MERENDA</u>
MERENDA E PREPARAZIONE ALLA 2°USCITA	15.30-16.30	CONDIVISIONE DELLA MERENDA DOPO IL RISVEGLIO PER I BAMBINI SI CONCLUDE LA GIORNATA AL NIDO

Il Pranzo

La refezione sarà fornita dalla mensa di proprietà della cooperativa che è in via Leoncavallo a Montecatini Terme presso l'Istituto Don Bosco.

Il menù adottato è stato studiato prendendo in analisi le più aggiornate tabelle redatte da dietologi, rispetta le indicazioni dei L.A.R.N. – Livelli di assunzione raccomandati di energia e nutrienti per la popolazione italiana, le Linee Guida per una sana alimentazione italiana, INRAN 2013 E le Linee di Indirizzo Regionale per la Ristorazione Scolastica della Regione Toscana, 2010.

Il menù prevede diversi alimenti a seconda dell'età dei bambini, dei loro fabbisogni e della loro crescita ed è diviso in Menù Estivo e Menù Invernale.

Le tabelle che lo compongono sono comprensive delle grammature al crudo e al netto degli scarti di lavorazione degli alimenti da distribuire a pranzo.

E' presente la tabella con il contenuto energetico e dei principi nutritivi relativa ai pasti consumati all'asilo, oltre a media settimanale.

Particolare attenzione verrà ovviamente rivolta a quei bambini che presenteranno allergie o intolleranze alimentari che dovranno essere ovviamente segnalate quanto prima.

Gli educatori appronteranno un programma di esperienze adeguato alle caratteristiche dei *singoli bambini* e del *gruppo*, facendo riferimento alle seguenti aree di sviluppo:

- coordinamento motorio
- cognitivo
- comunicativo
- dell' autonomia
- sociale.

7.MODALITA' PREVISTE PER L'AMBIENTAMENTO

L'AMBIENTAMENTO GRADUALE

L'impostazione pedagogica che caratterizza il progetto si esprime a livello metodologico come conoscenza dei soggetti e del loro comportamento, consapevolezza della dimensione comunicativa e relazionale dei bambini nella loro esperienza con lo spazio, il tempo, gli oggetti, il mondo circostante.

Il periodo dell'inserimento è un momento estremamente delicato perché rappresenta un processo carico di significati affettivi ed esperienziali sia per il bambino che per i genitori.

In questa prima fase di avvicinamento all'esperienza della comunità, intervengono molteplici elementi:

- il passaggio da un contesto conosciuto ad uno nuovo, con tutte le "curiosità" e "le preoccupazioni" che lo caratterizzano.
 - la difficoltà iniziale di alcune famiglie a percepire l'esperienza del nido come un'offerta qualificata, educativa, formativa, socializzante;
 - Le naturali difficoltà a vivere il momento della separazione e l'inizio di un'esperienza nuova;
 - la caratterizzazione dell'ambiente costituisce un elemento importante nel rassicurare il bambino sollecitandone al tempo stesso i comportamenti esplorativi e la curiosità;
-

- le caratteristiche del gruppo degli operatori: l'educatore di "riferimento" avrà il ruolo di mediare, ponendosi in modo indiretto e lasciando spazio alle iniziative del bambino, la prima relazione del bambino sia con gli oggetti che con i compagni. Sarà quindi centrale il raccordo fra tutti gli educatori che operano all'interno della struttura per un costante passaggio di informazioni in merito all'andamento dell'inserimento;
- le caratteristiche del gruppo dei bambini assumono sempre un grande valore nell'organizzazione della giornata al centro

L'approccio iniziale all'esperienza all'intero del nido sarà quindi interpretato nel rispetto dei principi di "**gradualità**" e "**continuità**". L'ambientamento terrà conto dei tempi, dei ritmi e delle abitudini di ogni singolo bambino, sarà prevista la presenza di una figura familiare che parteciperà come "osservatore partecipante". L'educatore si preoccuperà di mediare tra bambino e ambiente, di rassicurare il genitore e il bambino, di avere un atteggiamento osservativo e di disponibilità empatica, al fine di costruire una relazione significativa.

Obiettivi principali dell'ambientamento graduale

Gli obiettivi specifici dell'ambientamento possono essere così sintetizzati:

1. Favorire il rapporto sereno e autonomo da parte del bambino con il contesto, inteso come sistema di relazioni con spazi, oggetti, adulti, altri bambini, processi, tempi, modi.
2. Favorire il rapporto di fiducia, di partecipazione e di continuità educativa tra la famiglia e il servizio.
3. Favorire la costruzione di un contesto ecologico famiglia - centro all'interno del quale siano rispettate e valorizzate le potenzialità e le istanze dei vari elementi in gioco: il bambino, l'adulto educatore, l'adulto genitore, lo spazio/contesto.

Tappe fondamentali dell'ambientamento

Nel processo di ambientamento sono individuabili alcune tappe fondamentali:

- a) la conoscenza della struttura con visite guidate;
 - b) le assemblee, durante le quali viene presentato il funzionamento della struttura;
 - c) il colloquio individuale, dove vengono raccolte informazioni sulla storia evolutiva del bambino e si pongono le basi del buon rapporto di stima e fiducia tra il servizio e la famiglia.
 - d) l'inserimento organizzato in piccoli gruppi o l'ambientamento con l'approccio personalizzato.
 - e) l'attenzione particolare dedicata ad alcune situazioni quali:
-

- => famiglie con bambini che presentano situazioni di disagio;
- => famiglie con particolari caratteristiche quali nuclei monoparentali, adozioni ecc.;
- => famiglie provenienti da diverse culture.

Per il rispetto delle normative antiCovid questo anno abbiamo previsto un ambientamento con meno giorni rispetto agli scorsi anni ed è stato organizzato nel giardino della sezione e non all'interno.

Tavola . Scheda tecnico –organizzativa dell'ambientamento

Tempi	Tempi di permanenza al nido	Proposte ludiche	
I giorno	9-12 I genitori permangono con i bambini		Esplorazione Scoperta Riconoscimento Sicurezza
Il giorno	Si allungano tempo di permanenza i genitori permangono con i bambini si allontanano per un caffè dentro la struttura		Esplorazione Scoperta Riconoscimento Sicurezza

III°,IV° E V° giono	Si allungano tempo di permanenza i genitori permangono con i bambini si allontanano per un caffè dentro la struttura possono allontanarsi del nido a discrezione dell'educatore		Esplorazione Scoperta Riconoscimento Sicurezza
------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	---------------------------------------------------------

8. PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E PROGETTI

La programmazione educativa parte dal mese di novembre di ogni anno educativo e viene presentata ai genitori in una riunione che si tiene ad settembre. Gli educatori approntano annualmente un programma di attività adeguato alle caratteristiche dei singoli bambini e del gruppo, facendo riferimento alle seguenti aree di sviluppo:

- coordinamento motorio
- cognitivo
- comunicativo
- dell'autonomia
- sociale.

Il lavoro verrà impostato ispirandosi a due criteri fondamentali.

- **la strutturazione dello spazio;**
- **l'atteggiamento non direttivo.**

Gli obiettivi che gli educatori si pongono durante questi percorsi sono:

- il benessere psicofisico dei bambini;
-

- il sostegno dell'autonomia in relazione alle varie fasce di età;
- la buona disposizione alle relazioni interpersonali.

L'Istituto San Giuseppe ha intrapreso da alcuni anni un percorso per caratterizzarsi sempre più come un **polo zerosei** (nidi d'infanzia e scuola dell'infanzia). In questo anno vogliamo implementare i momenti di continuità nell'accoglienza, nelle routine ed in momenti didattici a carattere musicale e di psicomotricità.

Qui di seguito presentiamo **otto percorsi educativi** che rappresentano nelle proposte del nostro nido una ulteriore opportunità data al bambino per sperimentare nuove esperienze adeguate alla sua età.

a) Let's start - inglese al nido

In questa fase non è importante che il bambino capisca: è importante che impari a percepire i suoni, e a distinguerli da quelli della lingua madre. La fonetica, in questa fase, è più importante di ogni regola grammaticale o sintattica. Fondamentale è la costanza: a questa età è molto più utile mettere il bambino a contatto con una nuova lingua per una ventina di minuti al giorno piuttosto che per tre ore una o due volte alla settimana, i risultati saranno progressivi ed evidenti negli anni successivi. Le diverse ricerche attivate in questo campo, dimostrano che gli anni migliori per l'apprendimento di una lingua straniera, vanno dalla nascita ai sette-otto anni di età del bambino, periodo in cui si conclude la messa a punto del sistema nervoso. Fino a quel momento, il cervello presenta una certa "plasticità" che consente al bambino di apprendere con estrema facilità una o più lingue straniere. Un bambino che non utilizza ancora la scrittura, non si porrà mai il problema se la frase "here you are" è composta da più parole oppure rappresenta un'unica parola; per lui vorrà dire "tieni" (una matita, un giocattolo...). In questo modo, il bambino imparerà a riconoscere la frase e, quindi, ad usarla senza tradurre parola per parola, come tendono a fare i bambini più grandi e gli adulti.

Al fine di introdurre l'apprendimento dell'inglese in modo ludico e divertente in questi anni la nostra rete ha organizzato una formazione specifica alle educatrici. L'esperienza di questi anni ci ha, infatti, confermato che il bambino apprende più facilmente dalla propria educatrice di riferimento.

Il libro "Rey e la combriccola del divertimento" è scritto anche in lingua inglese per favorire le attività.

b) *Alla scoperta dei suoni – educazione alla musicalità:*

Il "fare musica", il comunicare con i suoni, con i rumori, è un momento legato strettamente allo sviluppo della mente infantile. Gli obiettivi sono quelli di sviluppare nel bambino differenti capacità: l'osservazione del mondo sonoro che lo circonda, la lettura acustica della realtà; la discriminazione, individuazione, classificazione, associazione di tutti i suoni e rumori, di tutti i messaggi e segnali che percepisce, la capacità di rapportare i suoni ad altri segni espressivi come il gesto, il movimento, il segno grafico, la parola. Per aiutare questa sensibilizzazione l'educatrice realizzerà insieme ai bambini alcuni strumenti musicali o oggetti di vita quotidiana che producono suoni a loro conosciuti.(maracas, strumento della pioggia...)

L'udito e la voce nei primi anni vengono stimolati attraverso la mimica. Con i vari movimenti della bocca (chiudere e aprire le labbra) si insegna al bambino a imitare il verso degli animali (pesce, gatto, cane, ecc...) a dare baci, a imitare diversi suoni e rumori (aereo, macchina, autoambulanza, ecc...). La voce ha inoltre una funzione affettiva, se si curano i toni, il volume, l'intenzionalità, facendone scoprire al bambino le differenze (com'è la voce quando sei contento? quando la mamma ti parla? quando ti sgrida?).

Le stimolazioni e i giochi dei bambini in rapporto ai ritmi, ai gesti sonori si arricchiscono e i bambini avendo più possibilità di espressione si sentiranno più attirati ad intervenire, escogitando tutti i modi di manipolazione possibili. Facendo giocare il bambino con diversi elementi sonori si avrà più possibilità di sviluppo di esperienze auditive. Quando il bambino balla, saltella, gira su se stesso, attorno a un attrezzo, si avvicina o si allontana allo specchio e compie dei veri giochi coreografici, produce validi momenti di comunicazione. I giochi sonori molte volte servono per placare il pianto del bambino o per attrarre maggior attenzione e concentrazione o per tranquillizzare e rilassare nei momenti più caotici di crisi e malinconia. I bambini ascoltano i tipi più svariati di musiche, partecipano all'ascolto in forma attiva, muovendosi, cantando, accompagnando certi tipi di musiche con strumenti.

c) *Crescere in movimento – percorsi di psicomotricità:*

Nella sezione nido ogni bambino sperimenta le proprie conquiste verso l'autonomia motoria. Deve trovare un contesto sicuro e ricco di opportunità che sia in grado di accogliere e rispettare il suo ritmo di crescita sviluppando il piacere dell'attività autonoma e il gusto di muoversi in libertà. I bisogni psicomotori dei bambini non possono essere considerati solo all'interno di attività organizzate e distinte ma devono trovare risposta nella qualità delle esperienze offerte al nido.

Imparare a camminare da soli amplia enormemente le possibilità di esperienza e conoscenza del bambino, rende più semplice l'esplorazione e l'uso degli oggetti, facilita l'incontro e lo scambio con gli altri -bambini e adulti- motiva alla ricerca dell'autonomia personale dando impulso al processo di

costruzione dell'identità corporea e psichica. Lo sviluppo motorio del bambino prosegue attraverso una graduale specializzazione dell'uso delle gambe e dei piedi: l'aumento dell'equilibrio e la maggiore flessibilità rende possibile la corsa, la capacità di scendere e salire le scale da solo, i calci ad una palla e l'uso del triciclo. Anche l'utilizzo delle mani e delle braccia si perfeziona in relazione ai giochi e agli stimoli ambientali: pensiamo ad esempio alla graduale conquista dell'uso del cucchiaio e del bicchiere. Tutti i gesti del bambino confermano il legame tra motricità, esplorazione e autonomia, e ci consegnano l'immagine di un bambino attivo nella costruzione dei suoi processi di crescita e conoscenza. Ogni bambino segue un percorso e un ritmo personale nello sviluppare le proprie competenze motorie, per questo motivo il percorso di esperienze psicomotorie che proponiamo ha l'obiettivo di sostenere il bambino nel suo desiderio di autonomia e di scoperta e non di valutare il raggiungimento di predeterminate tappe dello sviluppo.

Oltre a questi momenti, pensati all'interno delle routine, il percorso che abbiamo proposto quest'anno prevede un momento settimanale di 40/45 minuti nella palestra dell'Istituto.

d) *Tutto il gusto di crescere – l'avventura dell'alimentazione:*

Le abitudini alimentari, che ci accompagneranno per tutta la vita, si acquistano nella primissima infanzia: nutrirsi deve divenire una attività spontanea, naturale, fonte di piacere, senza per questo occupare un posto eccessivamente rilevante nella vita.

Il pasto è dunque importante: è momento di relazione privilegiata, di scoperta e conquista dell'autonomia, di conoscenza di sé, dei propri bisogni e del proprio corpo. Alla nido, il pasto diventa inoltre occasione di socializzazione tra pari. La presenza di altri bambini è un grande aiuto: vedere gli altri sdrammatizza la situazione e spinge ad imitare; l'interazione con il compagno porta a scambi ed aiuti reciproci carichi di piacere, di affettuosità e di divertimento.

Il pranzo è stato organizzato in sezione.

L'educatrice deve essere presenza rassicurante, ma non intrusiva, deve avere pertinenza nell'intervento e garantire rispetto dei ritmi dimostrando un'attenzione particolare per ogni esperienza che possa sostenere, anche nel momento del pranzo, l'autonomia del bambino. Importante esperienza sensoriale è la manipolazione del cibo anche attraverso il gioco nel trasformare un frutto o una verdura in una figura al bambino piacevole (es banana diventa delfino, pera un topolino...).

Il bambino ama toccare gli oggetti che ha intorno, le cose che gli appartengono, i cucchiari, la tovaglia, i piatti, il cibo e adora mangiare con le dita. Il suo organo di conoscenza nei primi mesi di vita è la bocca, successivamente impara a conoscere con le mani. Non usa più allora solo la bocca, ma anche il tatto che lo aiuta a conoscere densità, calore, consistenza degli oggetti.

Il bambino ha il diritto, prima di mettere in bocca un nuovo cibo, di guardarlo, esaminarlo, giudicarlo, toccarlo come fa con tutte le altre cose.

Nel primo periodo di ambientamento al nido, ovviamente, il bambino non sarà in grado di mangiare da solo: sarà più il cibo sparso sulla tovaglia, sotto la sedia e sui vestiti che non quello entrato effettivamente in bocca. Al Nido si dovrà creare un clima disteso in cui il bambino si sentirà libero e così imparerà a mangiare bene e accetterà con gioia che lo si imbocchi senza impedirgli, qualora la consistenza del cibo lo consenta, di fare i suoi tentativi.

Evitiamo di servire successive portate nel medesimo piatto o di mischiare tutti gli ingredienti.

Presentiamo, invece, diversi alimenti in singoli mucchietti sul piatto per aiutare il bambino a crescere ordinato, a mettere cura nelle cose che fa e a capire ben presto i propri gusti. Se è indeciso sul cibo si può insistere perché ne gusti un piccolissimo assaggio, chiedendogli poi se ne vuole ancora e rispettando la sua scelta. Il cibo, anche quello che piace, non verrà mai usato come “pacificatore”, soprattutto mai per tenerlo buono o occupato. Il pranzo è preceduto da una serie di sequenze che si ripetono sempre uguali, ma che vengono ampliate a seconda del grado di comprensione raggiunto dal bambino. Queste sequenze costanti e ripetitive servono a facilitare nel bambino la possibilità di crearsi schemi conoscitivi di previsione. Le attività non devono mai essere interrotte bruscamente per andare a tavola, ma si avverte il bambino che il gioco sta per finire dandogli così il tempo di concludere ciò che sta facendo e di anticipare mentalmente tutte le azioni di routine che succederanno.

Anche per la merenda e lo spuntino devono valere le stesse regole. Se è prevista la frutta l’educatrice pulirà la frutta davanti ai bambini.

Quest’anno cercheremo di spiegare con maggiore attenzione ai genitori che ci prendiamo cura del bambino attraverso l’alimentazione. Oltre alle attività che già proponiamo come la manipolazione e l’assaggio degli alimenti di stagione (arance, castagne ecc...) e dedicheremo una piccola area del giardino all’orto.

GLI ANIMALI E L’ORTO – LA SCOPERTA DELL’ALTRO DA SÈ:

Gli animali e la vegetazione rappresentano per il bambino un universo fantastico e affascinante. La conoscenza di un animale o di una pianta e l’interazione con essi è molto importante per far comprendere fin dai primissimi anni il valore del rispetto dell’altro da sé.

Con curiosità e interesse ogni bambino sperimenterà in maniera piacevole alcune regole fondamentali necessarie a prendersi cura del “piccolo amico” e della crescita di una piantina.

Le stagioni: una esperienza da vivere

Vogliamo accompagnare il bambino in questa età a scoprire attraverso i profumi, colori e suoni e agenti atmosferici le caratteristiche delle stagioni. Questo ha una importanza fondamentale nel loro percorso dell'autonomia e per imparare ad rapportarsi con la realtà circostante che muta nel tempo e nello spazio.

e) Leggere con i piccoli

Una delle attività centrali in una sezione è la lettura. Gli anni prescolari, infatti, costituiscono il momento ideale per sviluppare nel bambino la conoscenza e l'amore per i libri e per il loro contenuto. In questa fase della vita del bambino l'oggetto libro e il piacere che gli procura è estremamente importante. I piccoli si dimostrano attratti dalle figure, perciò abbiamo scelto libri con illustrazioni colorate, grandi e dettagliate perché è "leggendo" le figure che il bambino si prepara a leggere le parole. L'educatore lavorando in un piccolo gruppo, potrà aiutarlo a soffermarsi sui particolari delle illustrazioni facendogli domande e aiutandolo a capire. Esistono libri di fiabe molto belli con molte illustrazioni che chiariscono al bambino il significato delle parole che ha ascoltato. In questo modo quando gli educatori raccontano una fiaba ai bambini possono fare delle pause per soffermarsi, attraverso le figure, sui punti fondamentali della storia.

Abbiamo dotato lo spazio di una ricca varietà di libri per permettere ai piccoli di scegliere. La bibliografia proposta ripercorre e tiene conto dello sviluppo emotivo e delle principali tappe evolutive del percorso di crescita dei bambini e delle bambine.

Dopo aver scoperto il libro come oggetto, passeremo al lavoro sull'ascolto. I bambini piccoli fanno fatica ad ascoltare (spesso non ci riescono gli adulti!) ma incuriosendoli rimarranno a bocca aperta. Cercheremo di ritualizzare anche attraverso piccole regole il momento dell'attività della lettura in modo da creare nei bambini un sentimento di positiva attesa e di piacere anche fisico nel leggere tutti insieme. Dopo averli fatti "accomodare" nell'angolo della lettura richiameremo la loro attenzione sul libro. A quel punto disporremo il gruppo di bambini in semicerchio in modo che possano vedere molto bene il libro e l'educatore che interpreterà la storia che legge. Quando ci accorgeremo che tutti riescono a stare fermi e ad ascoltare potremo provare a portarli in giardino e a raccontare la storia, sempre con la modalità del semicerchio, coinvolgendoli direttamente. Cercheremo di fare conoscere ai bambini tutti i modi per ascoltare la stessa storia: con una semplice lettura con una lettura animata.

Abbiamo dotato il nido di libri che raccontano storie belle e che trasmettono messaggi importanti. Coinvolgeremo la famiglia perché è fondamentale condividere con essa tutti gli aspetti del percorso educativo che si propone al bambino nel corso dell'anno. Prepareremo degli incontri per spiegare le

ragioni delle attività proposte e dare gli strumenti ai genitori affinché quel percorso continui a casa. Proporremo perciò ai genitori di raccontare la stessa storia la sera a casa perché i bambini così piccoli traggono sicurezza dalla ripetizione e perché la relazione al nido è data dal “clima” che si respira nel servizio e quindi anche dalle relazioni che si instaurano fra gli adulti. Il bambino nota tutto e impara moltissimo da ciò che vede, che percepisce, perciò nota anche come vengono accolti i suoi familiari e i familiari degli altri bambini.

La nostra rete di scuola promuove ogni anno la produzione di un libro (e questo anno è “**Rey e la combriccola del divertimento**” scritto anche in lingua inglese) che costituisce il “filo rosso” di tutte le attività laboratori ali svolte in sezione. Abbiamo predisposto anche una APP del libro perché i bambini sono affezionati ai personaggi e questo permette di fare giochi o ascoltare le letture della storia in italiano o inglese anche a casa.

f) Laboratorio sensoriale

Il bambino della sezione nido percepisce e recepisce messaggi attraverso tutto il proprio “io” e perciò mediante tutto il proprio corpo. Il bambino è costantemente immerso in una realtà fatta di svariati stimoli sensoriali (visivi, uditivi, tattili, olfattivi, gustativi). E' perciò necessario abituare il bambino a riconoscere e discriminare i vari stimoli, ed aiutarlo a farne un buon uso, creando stimolanti esperienze didattiche. Il progetto nasce dal desiderio di accompagnare i bambini alla scoperte dei 5 sensi favorendo così sia l'acquisizione di capacità percettive sia la capacità di esprimere sensazioni ed emozioni. Questo laboratorio nasce inoltre dall'esigenza di evidenziare, mediante attività ludiche, le numerose potenzialità che permettono al bambino di esprimersi creativamente mediante l'utilizzo dei 5 sensi. Il percorso prenderà vita da alcune storie e permetterà ai bambini di vivere esperienze sensoriali attraverso la manipolazione, il linguaggio verbale, le attività grafico - pittoriche, la “sperimentazione”. La sfera sensoriale è strettamente correlata alla sfera affettiva perciò l'attività si svolgerà su un itinerario che prevede sia la conoscenza della realtà, degli oggetti, dei materiali, ma anche la partecipazione emotiva tenendo conto delle sensazioni, delle aspettative e dei desideri dei bambini.

Il laboratorio si propone di far esplorare ai bambini l'ambiente attraverso l'utilizzo di tutti i sensi e, in particolare, del tatto. Essi potranno liberamente giocare con vari materiali, di recupero e non. Le sensazioni tattili quali liscio-ruvido, duro-molle, morbido-pungente, caldo-freddo, daranno origine alla realizzazione di una tavola tattile. In un secondo tempo, su una base di polistirolo, i bambini potranno dare spazio alla loro creatività personale, assemblando vari materiali e realizzando un oggetto nato dalla loro fantasia.

g) RICONOSCERE IL NOSTRO CORPO

Come noto l'esperienza di conoscenza del nostro corpo è fondamentale a questa età e per questo vogliamo dedicargli un apposito laboratorio per far imparare le parti del corpo attraverso alcuni giochi e attività legate anche all'abbigliamento.

h) CONOSCI IL TUO TERRITORIO

La conoscenza del territorio dove vive il bambino è un'altra esperienza che riteniamo importante perché il bambino nasce e cresce in una comunità e la conoscenza delle caratteristiche di questa è fondamentale nel percorso della scoperta di sé. In merito a ciò proponiamo molte uscite sul nostro territorio.

9. AZIONI ED INTERVENTI FINALIZZATI ALL'INTEGRAZIONE DEI BAMBINI IN SITUAZIONE DI DISABILITA' PSICOFISICA E DISAGIO E/O SVANTAGGIO SOCIO CULTURALE.

All'occorrenza potranno essere attivati progetti specifici, mirati, rivolti individualmente al singolo bambino, nella ferma convinzione che attuare un progetto di integrazione significa creare situazioni particolari in cui il bambino con problemi possa relazionarsi con gli altri e sostenere autonomamente esperienze motivanti e di crescita.

La specifica programmazione degli interventi sarà effettuata in relazione alle caratteristiche e alle necessità dei bambini inseriti; orientativamente le attività saranno rivolte a tutto il gruppo dei bambini, mentre saranno approntati opportuni strumenti per l'osservazione dei singoli bambini in situazione di disagio e la messa a punto e la verifica periodica di un progetto individualizzato

Alla luce di queste considerazioni il progetto sarà articolato in:

A. Attività psicopedagogiche rivolte ai bambini

B. Attività di supporto alle famiglie

• AZIONI ED INTERVENTI FINALIZZATE ALL'INTEGRAZIONE DEI BAMBINI CON DISABILITÀ PSICO-FISICA

ARTICOLAZIONE DELL'INTERVENTO

a. Osservazione

Questa prima fase è finalizzata alla messa a punto di un livello iniziale di conoscenza del bambino grazie ad idonei strumenti di osservazione atti a valutare sia le difficoltà che le risorse individuali nelle varie aree della persona (cioè, quello che fa e quello che non fa).

- Le osservazioni fatte saranno discusse nel gruppo di lavoro e con gli operatori dei servizi territoriali di riferimento e costituiranno il punto di partenza per la progettazione individualizzata e per la programmazione delle attività.

b. Progettazione educativa individualizzata

Questa seconda fase è finalizzata alla messa a punto di strategie educative attinenti a obiettivi generali e specifici individuati dal gruppo di lavoro in relazione sia alle caratteristiche dei bambini presi in carico che al contesto di gruppo in cui il bambino andrà ad inserirsi.

- La stesura del progetto individualizzato sarà effettuata in collaborazione con i servizi territoriali referenti e definirà obiettivi, azioni specifiche e metodologie che il gruppo intende utilizzare

c. Lavoro d'équipe sul progetto (Attuazione e verifica)

Le azioni del progetto saranno portate avanti da tutto il gruppo.

Anche la verifica del progetto coinvolgerà l'intera équipe di lavoro e sarà effettuata in ordine agli obiettivi del progetto individualizzato, agli strumenti e alle metodologie adottate, ai risultati raggiunti ai vari livelli: individuale, di gruppo e del sistema familiare.

STRUMENTI

Accanto agli strumenti già individuati per la gestione del Progetto generale dei servizi educativi, saranno adottati specifici strumenti per la gestione di questo progetto:

a. Quaderno dell'osservazione

Saranno raccolte tutte le informazioni e le osservazioni raccolte periodicamente durante l'anno.

b. Progetto individualizzato

Vedi le indicazioni relative alla seconda fase del progetto.

c. Attività specifiche finalizzate

Le attività saranno programmate in specifico sulla base delle caratteristiche dei bambini inseriti e del contesto del gruppo di riferimento. Le azioni specifiche avranno come obiettivo la promozione delle varie aree della persona e saranno orientativamente rivolte a tutto il gruppo dei bambini a garanzia di una efficace proposta di integrazione.

d. Attività rivolte ai genitori

L'impostazione generale del progetto pone l'accento sul coinvolgimento attivo dei genitori nel progetto stesso; pertanto le attività indicate nel progetto generale costituiscono un'importante base di lavoro per la creazione di rapporti di fiducia e condivisione coi genitori delle problematiche legate alla crescita dei propri bambini.

Riteniamo utile e proficuo un coinvolgimento dei genitori anche in ordine allo specifico progetto di prevenzione, sostegno e recupero per situazioni in stato di disagio.

Saranno quindi individuati in continuità e collaborazione con i servizi territoriali opportunità di supporto mirato alle famiglie tramite consulenze individuali, gruppi genitori, etc..

e. Strumenti per la valutazione del percorso

La valutazione del progetto sarà effettuata sulla base dei progetti individualizzati e degli obiettivi individuati relativamente alle varie aree della persona.

La valutazione del progetto sarà effettuata in maniera sistematica nell'arco dell'intero anno: sono pertanto previste verifiche intermedie ed una finale, da effettuarsi collegialmente.

VERIFICHE

Saranno programmati incontri periodici di verifica e ulteriore progettazione con i servizi territoriali referenti in ordine all'efficacia e alla pertinenza del progetto attuato sia a livello individuale che generale.

- **AZIONI ED INTERVENTI FINALIZZATI ALL'INTEGRAZIONE DEI BAMBINI IN SITUAZIONE DI DISAGIO E/O SVANTAGGIO SOCIO CULTURALE.**

APPROCCIO E PERCORSI

Parlando di intercultura dentro un nido per l'Infanzia è importante capire che più dei bambini, sono gli adulti ad avere "bisogno" di attività mirate, dove per adulti si intendono tanto le famiglie quanto gli educatori.

Infatti più che di attività, ciò che è necessario è creare un clima interculturale, ovvero un contesto che non sia etnocentrico, in cui tutti hanno da contribuire con il proprio retaggio (talvolta molto diverso, talvolta anche più simile di quanto generalmente non sia percepito).

Questo clima si può ottenere soltanto attraverso tre principali linee direttive:

La cura degli spazi, ovvero utilizzare materiali familiari anche per le famiglie straniere che frequentano il nido - pur nel rispetto dei criteri pedagogici e di sicurezza.

Il coinvolgimento della famiglie: questo è un aspetto essenziale. Nessuno più delle famiglie può portare nel nido la cultura straniera ed integrarla (in un'ottica di reciprocità) con quella autoctona. Sarà quindi opportuno curare la partecipazione attiva di questi genitori alla programmazione, al fine di far loro comprendere ed accettare il metodo di presa in carico, ma anche e soprattutto, comprendere quali spunti possono offrire per la cura e gli accorgimenti nella presa in carico dei loro figli.

La formazione/preparazione degli educatori: è evidente che il percorso di creazione di un clima interculturale non può essere cristallizzato e dipende sostanzialmente dalla componente straniera presente nel Servizio. Si tratta quindi di un percorso fortemente variabile, che l'educatore deve essere in grado di leggere e trasformare in risorsa; ma per questo l'educatore deve essere adeguatamente formato.

Sebbene l'approccio proposto privilegi un'azione in divenire che si alimenta degli spunti provenienti dalle stesse famiglie, attivate opportunamente dagli educatori, tuttavia possono essere programmati percorsi in funzione degli obiettivi suddetti, in particolare:

10 MODALITÀ DI INFORMAZIONE

L'attività di informazione costituisce un aspetto a cui gli educatori porranno particolare attenzione ed a cui si dedicheranno con costanza.

Obiettivi

La comunicazione con le famiglie mira a favorire:

- un legame ed un dialogo costante con le stesse
-

- il clima e la relazione di fiducia
- l'aggiornamento del genitore sugli sviluppi del bambino e qualsiasi fatto di interesse e quindi a riconoscergli il ruolo primario nella funzione educativa
- la trasparenza del servizio
- la partecipazione ed il coinvolgimento delle famiglie nelle attività loro mirate e la conoscenza/confronto reciproco

Modi del comunicare

Fermo restando che tutte le attività illustrate nel paragrafo precedente costituiscono un modo di comunicare con le famiglie, è opportuno sottolineare che la comunicazione è un processo continuo che avviene sia con attività strutturate che in momenti anche informali e quotidiani, in particolare attraverso: Aggiornamento delle informazioni negli spazi informativi.

Produzioni di materiale cartaceo informativo da consegnare a mano ai genitori nei momenti di entrata/uscita e inviato per email.

Comunicazioni giornaliere tramite la piattaforma KINDERTAP.

Colloqui individuali programmati e colloqui informali in occasione dei momenti di entrata/uscita (sapere cosa è accaduto nel frattempo, informare sulla giornata trascorsa, raccontare degli sviluppi e di eventuali difficoltà, etc.).

Comunicare documentando è infine, un aspetto importante della comunicazione ai genitori, soddisfatta attraverso la documentazione delle attività svolte dai bambini nel corso dell'anno e raccolte in apposito diario.

11. ATTIVITA' RIVOLTE AI GENITORI

La sezione nido San Giuseppe pone fra i principali obiettivi del servizio quello di favorire la partecipazione della famiglia al percorso educativo proposto al bambino. La programmazione didattica prevede infatti l'organizzazione di momenti di coinvolgimento per le famiglie, di gesti di accoglienza rivolti non solo ai bambini, ma anche al loro contesto familiare. L'accoglienza si realizza con l'organizzazione di attività concrete che coinvolgono direttamente i genitori, volte ad instaurare un rapporto di dialogo e di confronto come scambio che conduce al riconoscimento di ogni individuo come risorsa (di esperienza e di competenza).

La Sezione Nido vuole essere un aiuto sistematico alla responsabilità educativa della famiglia. L'attività che intendiamo promuovere è finalizzata a

stimolare negli adulti un confronto sul percorso di crescita del bambino.

Le occasioni di partecipazione promosse all'interno del servizio hanno l'obiettivo di operare scelte esplicite e condivise tra l'equipe e le famiglie in grado di tradurre il progetto educativo in pratica quotidiana. Il riconoscimento della centralità delle relazioni in particolare del rapporto con la famiglia è alla base del progetto educativo del servizio. Anche dopo la fase di inserimento dei bambini, infatti, la partecipazione dei genitori alla vita della sezione e l'attenzione alle modalità di relazione tra operatori e genitori sono elementi fondamentali per consolidare il rapporto di fiducia avviato durante i primi giorni di frequenza e per favorire la continuità tra l'esperienza del bambino a casa e alla sezione nido. La possibilità di strutturare un rapporto a lungo termine con le famiglie permette agli adulti di condividere le scelte relative alla crescita e all'educazione dei bambini; ciò presuppone da un lato che la struttura disponga di spazi, tempi e percorsi affinché questo possa costituirsi e dall'altro che disponga di figure professionali competenti in grado di instaurare relazioni significative con i genitori, sostenendo il confronto e lo cambio di esperienza ed opinioni.

- **IL COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE**

Tra gli obiettivi principali del nido, come abbiamo appena indicato, vi è quello di favorire la partecipazione della famiglia al percorso educativo proposto al bambino¹³.

Affinché il nido non diventi un elemento di deresponsabilizzazione dei genitori è necessario che l'organizzazione preveda momenti di coinvolgimento delle famiglie e che i gesti di accoglienza siano rivolti non solo ai bambini, ma anche al loro contesto familiare. Accoglienza che si realizza in gesti concreti, ambientali e organizzativi, ma che si sostanzia in una pratica di relazioni e comunicazioni improntata al dialogo. La relazione è pensata come scambio e dialogo che conduca al riconoscimento di ogni individuo come risorsa (di esperienza e di competenza).

¹³ "È assicurata la partecipazione delle famiglie alle scelte educative, da realizzarsi mediante la previsione di incontri periodici per la presentazione del progetto educativo e della programmazione educativa alle famiglie utenti nonché mediante la previsione di verifiche e valutazioni delle attività del servizio" (art. 10 comma 3 reg. 47/03).

La partecipazione delle famiglie alla proposta pedagogico-didattica del Nido d'infanzia riguarderà:

- Il confronto in ordine al panorama valoriale di riferimento per la definizione del progetto educativo;
- L'analisi delle finalità generali del nido;
- L'analisi e l'approfondimento critico della documentazione didattica prodotta nello svolgimento dell'attività educativa;
- Il monitoraggio e la valutazione della gestione.

Il riconoscimento della centralità delle relazioni e in particolare del rapporto con la famiglia è alla base del progetto educativo del servizio. Anche dopo la fase dell'inserimento, infatti, la partecipazione dei genitori alla vita del nido e l'attenzione alle modalità di relazione tra operatori e genitori sono elementi fondamentali per consolidare il rapporto di fiducia avviato durante i primi giorni di frequenza e per favorire la continuità tra l'esperienza del bambino a casa e al nido.

La possibilità di strutturare un rapporto a lungo termine con le famiglie permette agli adulti di condividere le scelte relative alla crescita e all'educazione dei bambini; ciò presuppone da un lato che il nido disponga di spazi, tempi, percorsi perché questo possa costruirsi e dall'altro che disponga di figure professionali competenti, in grado di instaurare relazioni significative con i genitori, sostenendo il confronto e lo scambio di esperienze e opinioni.

- **FORME DI PARTECIPAZIONE: GESTIONE SOCIALE E MODALITA' DI FUNZIONAMENTO**

Organismi di partecipazione

La sezione nido persegue i suoi fini istituzionali avvalendosi della partecipazione attiva dell'equipe di lavoro, dei genitori e dei responsabili della gestione.

Sono organi di gestione del servizio:

Assemblea generale della sezione nido

È composta dai genitori di tutti i bambini iscritti alla sezione nido e dall'equipe educativa.

È convocata di regola una volta all'anno, preferibilmente, all'inizio dell'anno educativo per la presentazione della programmazione e l'illustrazione dell'organizzazione interna del nido;

L'Assemblea:

- Elegge i propri rappresentanti nel Consiglio di Plesso;
-

- propone incontri e dibattiti sulle problematiche della prima infanzia.

Il Comitato di gestione

E' formato da dalla Referente del servizio, dai rappresentanti dei genitori, dalla Referente d'Istituto e dal Direttore amministrativo dell'Istituto San Giuseppe. Il Comitato di gestione si riunisce ogni volta che ne ricorra la necessità.

I rappresentanti dei genitori partecipano insieme all'educatrice della Sezione Nido al Consiglio di Plesso dell'Istituto San Giuseppe dove sono prese le decisioni sulla gestione dell'intero plesso.

- **NIDO SICURO**

Con riferimento alla normativa regionale la nostra struttura prevede che ai bambini che risultino assenti senza giustificato motivo, si provveda entro le ore 9.15 a telefonare ad uno dei genitori. La telefonata avviene o da parte di un'educatrice o da parte della segreteria del servizio. La telefonata viene sempre annotata in un apposito registro archiviato presso il servizio.
